Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 127

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 31 maggio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze

Con Regi Magistrali decreti in data San Rossore 8 luglio, Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1938-XVI, San Rossore 11 novembre 1938-XVII e Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1938-XVI (registrati al Controllo generale addì 15 dicembre 1938-XVII, registro decreti n. 26, pag. 55), vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 3 aprile 1913, 23 ottobre 1922, 17 settembre 1925 e 24 gennaio 1924, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia e di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro a Fabbri Regolo fu Ippolito.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 12 dicembre 1938-XVII (registrato al Controllo generale addì 21 dicembre 1938-XVII, registro decreti n. 26. pag. 68), venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 29 ottobre 1920, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a Greppi Filippo di ignoto.

Con Regio Magistrale decreto in data San Rossore 8 luglio 1938-XVI (registrato al Controllo generale addì 26 novembre 1938-XVII, registro decreti n 26, pag. 50), venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 30 novembre 1934, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a Juliano Domenico di Alfonso.

(2433)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 5 dicembre 1938-XVII, registrato alla corte dei conti, addì 17 marzo 1939-XVII, registro 3 Africa Italiana, foglio 36.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Brancati Giuseppe fu Giuseppe e fu Caniella Ferraris, nato a Caserta (Napoli) il 29 luglio 1892, capitano s.p.e. comandante del 1° battaglione indigeni. — Valoroso comandante di reparti indigeni, sapeva forgiare e condurre di successo in successo l'agguerrito battaglione che comandava, compiendo lunghe marce e superando difficoltà di terreno, sempre animando con l'esempio i propri dipendenti. Nelle azioni per l'occupazione di Gore e di altri paesi dell'ovest etiopico poneva ancora in luce le sue elette doti di combattente e di comandante, pronto, deciso, coraggioso e manovratore sagace dei suoi mezzi. Già distintosi in precedenti azioni bel liche. — A. O., 10 ottobre-31 dicembre 1936-XIV-XV.

Gatti Ferruccio di Alessandro e di Maria Apostoli, nato a Porto civitanova il 28 giugno 1895, console generale della M.V.S.N., comandante gruppo CC. NN. « Cirene ». — Comandante di colonne CC. NN. e di fanteria indigena, rinforzate da artiglieria, con singolare perizia di comandante, spiccato intuito tattico, esatta valutazione della situazione, metteva in atto un suo piano di attacco, infliggendo, in due aspri e cruenti combattimenti, gravi perdite a rilevanti formazioni ribelli, che, sbaragliate, si disperdevano lasciando sul terreno vari capi e numerose armi e munizioni. Infine, con squisita sensibilità, consona all'ambiente ed al momento, consolidava il successo militare con quello politico. Esempio di dedizione, di attaccamento tenace al dovere, di luminoso valore al raggiungimento del travagliato cammino della vittoria per la grandezza della Patria. — Altopiano Embur-Valle Tenter, 15-18 febbraio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Anelli Giacomo di Salvatore e di Capizzi Giuseppa, nato a Palermo il 3 febbraio 1903, sergente maggiore del III battaglione libico — Sottufficiale di contabilità di una compagnia ascari libici partecipava alla testa della propria compagnia ad un attacco contro forze preponderanti avversarie dando esempio di serena capacità di comando, dove più grave era il pericolo. Dopo strenua lotta rimaneva ferito gravemente. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Angelucci Mario di Angelo e di Ingaramo Ernesta, nato a Savigliano (Cuneo) il 3 aprile 1906, sergente maggiore del R.C.T.C. d'Eritrea. — Comandante di automezzi al seguito di una colonna incaricata di operazioni di grande polizia coloniale, con perizia, alto spirito di sacrificio e sentimento del dovere, attraverso terreno impervio ed insidiato raggiungeva la meta con tutti gli automezzi In occasione di un vasto incendio che minacciava l'autocolonna e il suo carico di esplosivi e viveri, con abile e coraggiosa manovra, noncurante delle ustioni riportate, riusciva a mettere tutto in salvo. — Ghibiè, 10 novembre 1936-XV.

Rocca Zenone Emilio fu Giuseppe e fu Bertone Vittoria, nato a Pozzolo Formigaro (Alessandria), tenente complemento del 1° reggimento fanteria coloniale, V battaglione libico. — Comandante di plotone, valoroso, durante più combattimenti dava prova di perizia e slancio, portandosi sempre primo, alla testa dei propri uomini che incitava con l'esempio sulle posizioni avversarie, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Amagià, 28 settembre 1936-XIV.

Garofalo Alfredo fu Vincenzo, nato a Sessa Aurunca (Napoli) il 12 luglio 1912, sergente maggiore del XIV battaglione mitraglieri autocarrato. — In una dura e cruenta azione durata sei ore ha dato prova di grande sprezzo del pericolo, di sereno coraggio, di ardimentosa tenacia. Guidati dal suo esempio i suoi uomini l'hanno seguito fra i primi nell'occupazione di una importante posizione avversaria. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Pucci delle Stelle Mario fu Vittorio e di Giacomina Faita, nato a Sciacca (Girgenti) il 13 dicembre 1895, tenente colonnello di S. M. della divisione « Libia ». — Capo di S. M. della divisione « Libia », in tre successivi combattimenti, dava costante prova di perizia, calma e coraggio. Con sprezzo del pericolo, in zone intensamente battute dal fuoco avversario, si portava ripetutamente presso i reparti più avanzati, contribuendo efficacemente, con la tempestiva trasmissione degli ordini, allo sviluppo perfetto delle azioni. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Ueghé, 22 febbraio - Tamamò, 2 marzo - Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Signoretti Carlo di Domenico e di Minoglio Amalia, nato a Barge (Cuneo) l'8 settembre 1907, tenente complemento del X battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone mitraglieri, in più azioni di guerra dava prova di valore contribuendo al loro felice esito con sagace impiego delle sue armi. Comandante di una compagnia fucilieri, in altre azioni rischiose contro forze ribelli soverchianti, sapeva condurre con serenità, perizia ed ardimento i suoi ascari alla vittoria. In più mesi di campagna era di costante esempio per capacità, virtù militari ed alto senso del dovere. — Daua Parma, 1° gennaio - Irgalem, 1° dicembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA

Albanese Teodoro di Francesco e di Cavallari Maria Cecilia, nato a Dinani (Catanzaro) il 7 dicembre 1910, sergente della compagnia trasmissioni del genio, divisione « Libia ». — Capo di una stazione radiotelegrafica campale, partecipava alla campagna italo-etiopica nell'Ogaden ed alle operazioni di grande polizia coloniale negli Arussi e nel Bale. Durante i combattimenti di Tamamò e di Gurè 2-5 marzo 1937, noncurante del fuoco nemico, assicurava i collegamenti dando prova di sereno coraggio e di attaccamento al dovere. — A.O.I., dicembre 1936-5 marzo 1937-XV.

Baldanza Giuseppe di Pugliese Rosina, nato a Spilinga (Catanzaro) il 16 maggio 1909, sergente maggiore della compagnia trasmissioni del genio, divisione « Libia ». — Sottufficiale caposquadra r. t., durante aspro combattimento dimostrava sprezzo del pericolo e intelligente iniziativa, assicurando i collegamenti con i reparti avanzati, nonostante venisse fatto segno a raffiche di mitragliatrici nemiche. Durante i combattimenti del Garamulata, si recava sulle prime linee di una compagnia avanzata rimettendo in efficienza una stazione r. t. confermando le sue preclari doti di combattente e specializzato e dando prova di dedizione al dovere. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Bonetta Giuseppe fu Pietro e fu Giuseppina Gigante, nato a Palma di Montechiaro (Agrigento) nel 1892, capitano complemento del IX battaglione libico. — Comandante di compagnia di rincalzo, sotto l'imperversare del fuoco nemico che favorito dalla fitta boscaglia cercava di aggirare il comando di battaglione e la compagnia, con calma e sprezzo del pericolo disponeva per la tempestiva entrata in azione del suo reparto ricacciando in tal modo il nemico e stroncandone il tentativo. — Hulè, 31 gennaio 1937-XV.

Carcupino Giovanni Battista fu Bernardo e fu Tamponi Chiara, nato il 1° gennaio 1895 a Sassari, maresciallo maggiore della Sezione CC. RR. divisione « Libia ». — Facente parte della sezione CC. RR. della divisione di fanteria coloniale « Libia » mobilitata, seguiva il comando tattico della divisione stessa durante tutto il ciclo delle operazioni di grande polizia che condussero alla definitiva occupazione delle regioni Arussi e Bale, prodigandosi nell'assolvimento dei propri compiti. Durante il combattimento di Ueghe fu esempio costante di attaccamento al dovere, di spirito di sacrificio e di esemplare coraggio. — A.O.I., 22 febbraio 1937-XV.

Castelli Orazio di Salvatore e di Anna Certò, nato a Paternò (Catania) il 9 maggio 1907, sottotenente medico complemento del 2° raggruppamento arabo-somalo, II battaglione. — Dirigente il servizio sanitario di un battaglione, durante violento combattimento, con grande senso del dovere, ammirevole serenità ed eccezionale sprezzo del pericolo, prodigava la sua opera umanitaria ai feriti, sotto intenso fuoco nemico. — Carabili, 20 settembre 1936-XIV.

Chevalley de Rivaz Eugenio, da Aversa (Napoli), sergente maggiore della compagnia genio della 1ª brigata indigeni. — Comandante di una sezione di formazione di mitragliatrici leggere, partecipava all'occupazione di Gore, dimostrando capacità e spirito combattivo. Rimasto con una sola arma efficiente, in un momento in cui il nemico tentava di aggirare i propri uomini, la imbracciava personalmente e si lanciava con animo fermo e con pochi uomini sul nemico al quale infliggeva perdite obbligandolo alla fuga. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Gore, 26 novembre 1936-XV.

Da Bormida Francesco fu Pietro e fu Olmo Luigia, nato a Monastero Bormida (Alessandria) il 26 giugno 1905, caporal maggiore della compagnia trasmissioni genio, divisione « Libia ». — Ha preso parte a numerosi combattimenti, distinguendosi sempre per capacità, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, sempre di esempio e di incitamento ai propri inferiori. — A.O.I., 22 febbraio-5 marzo 1937-XV.

Frassu Ubaldo, nato a Oschiri (Sassari) il 15 novembre 1911, caporal maggiore della compagnia trasmissioni del genio, divisione « Libia ». — Capo squadra meccanico di una sezione radio assegnata ad una divisione di fanteria coloniale (Libia), prestava la sua opera in condizioni difficili di tempo e di luogo, con elevato spirito militare. In combattimento, durante le operazioni per l'occupazione degli Arussi e del Bale, si distingueva per coraggio, abnegazione e assoluto sprezzo del pericolo. — Arussi-Bale, dicembre 1936 - marzo 1937-XV.

Gerardi Luigi di Donato e di Claps Romolina, nato a Bella (Potenza) il 4 febbraio 1908, sergente r. t. della 1ª brigata indigeni. — Sottufficiale capo stazione radiotelegrafista al seguito di una brigata indigeni per l'occupazione dei territori dell'ovest etiopico, contro i ribelli di ras Immerù, confermava le sue belle doti, assicurando in modo perfetto il servizio trasmissioni anche nei momenti più difficili ed in zone impervie e fortemente insidiate, dando così grande ed efficace contributo al successo delle nostre armi. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e completa dedizione al dovere. — Addis Abeba-Lehemti-Gore-Bonga, ottobre-dicembre 1936-XV - Tamaniaiagi, 7-9 gennaio 1937-XV.

Michelini Sirio di Angelo e di Parenti Teresa, nato a La Mirandola (Modena) il 10 giugno 1912, sergente maggiore della colonna « Navarrini ». — Sottufficiale già provato per intelligenza, capacità e valore, durante un sanguinoso combattimento per ben due volte, sotto intenso fuoco nemico, si portava presso i reparti più avanzati per assicurare la trasmissione degli ordini al comando colonna, assolvendo la missione con serena fermezza, cosciente sprezzo del pericolo e piena comprensione del proprio dovere. In successivo combattimento dava nuova prova di valore e di risolutezza audace. — Monte Gumi Lehita, 18-19 gennaio 1937-XV.

Minelli Alessandro fu Alfonso e di De Gubernatisi Anna, nato a Gubbio il 9 ottobre 1895, 1° capitano del 4° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di compagnia mitraglieri, in aspro combattimento portava in linea i suoi plotoni sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica. Sprezzante del pericolo, si portava dove maggiore era il pericolo per assicurarsi del buon funzionamento delle armi e dell'efficace effetto del tiro. Occupata una posizione dominante, con il fuoco preciso e micidiale delle sue armi, apportava al nemico gravissime perdite e proteggeva l'avanzata dei reparti. Bella figura di comandante e di soldato. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Tanamò, 2 marzo 1937-XV.

Monaco Luigi di Angelo e di Barletta Maria Concetta, nato a Paola (Cosenza) il 20 gennaio 1906, brigadiere CC. RR. della divisione CC. RR. della Somalia. — Comandante di nucleo carabinieri reali presso un raggruppamento mitraglieri, durante aspro e lungo combattimento contro forze ribelli superiori di numero, dava costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Incurante del violento fuoco avversario si recava ripetutamente in linea a portare ordini, riuscendo valido e prezioso collaboratore del comandante e contribuendo così alla risoluzione vittoriosa del combattimento. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Panarella Mario di Antonio e di Teresa Gravina, nato a S. Maria Capua Vetere (Napoli) il 22 marzo 1906, sergente maggiore della 1ª brigata indigeni. — Addetto ad un comando di brigata indigeni dava continua prova di operosità infaticabile sempre prodigandosi nel servizio. Incaricato di riprendere collegamento con un reparto fiancheggiante impegnato contro un nucleo ribelle, dopo lunghe, dure e pericolose ricerche riusciva ad assolvere il proprio compito dimostrando ardire, sprezzo di ogni rischio e facilitando così l'ulteriore svolgersi dell'operazione. — Pendici est - Gore, 26 novembre 1936-XV

Patella Michele di Aniello e di Piciolo Lucia, nato il 24 marzo 1901 a Barletta (Bari), vice brigadiere della 2ª Sezione dei CC. RR. da montagna, 1ª divisione speciale fanteria « S ». — Comandante di un nucleo carabinieri aggregato ad un battaglione di fanteria, partecipava all'occupazione di importanti località, dimostrando dedizione al dovere, slancio e coraggio. Confermava di poi le sue elette qualità in altri combattimenti ed in servizi di scorta e di perlustrazione accorrendo prontamente fra i primi dove maggiore era il pericolo e dando prova di calma e sprezzo del pericolo nell'attraversare più volte zone intensamente battute dai ribelli. — Metagafersa, luglio 1936 - Giabassiré - Sadè - Adicciò, 14 ottobre-dicembre 1936-XV.

Quintiliani Carlo, classe 1913, sergente maggiore della 2ª brigata indigeni. — Sottufficiale addetto ad un comando di brigata indigeni, in azione contro nuclei ribelli si aggregava volontariamente ad una banda irregolare maggiormente impegnata e con impeto ed ardimento cooperava efficacemente al successo, sbaragliando il nemico che si dava alla fuga con non lievi perdite, dando così esempio ai componenti la banda di spirito combattivo e coraggio. — Tegulet, 11 marzo 1937-XV.

Serafini Giovanni di Giovanni e di Marneluzzi Antonietta, nato a Napoli il 2 novembre 1911, soldato scelto della compagnia trasmissioni del genio, divisione « Libia ». — Porta ordini e meccanico di una sezione radio, volontario in A.O., prese parte alla campagna italo-etiopica ed alle operazioni di grande polizia coloniale. Nei combattimenti di Tamamò e Guré (2-5 marzo 1937) dava prova di possedere sereno coraggio e superbo sprezzo del pericolo, prodigandosi con instancabile attività sotto il fuoco della fucileria nemica. — A.O.I., febbraio - 5 marzo 1937-XV.

Sponga Alfredo di Luigi e di Feltrin Maria, nato a Belluno il 16 novembre 1902, brigadiere CC. RR. della 1ª sezione CC. RR. colonna « Navarrini ». — Sottufficiale coraggioso, durante vari combattimenti assicurava il collegamento fra i reparti avanzati ed il comando colonna, nonostante la violenta reazione avversaria. Percorreva innumerevoli volte la zona battuta dal fuoco nemico, dando esempio di sereno coraggio e di risolutezza audace. — M. Gumi, Lehita, 18-19 gennaio 1937-XV.

Vecciu Antonio di Giovanni e di Fadda Boingia, nato il 9 ottobre 1909, a Osilo (Sassari), caporal maggiore della compagnia trasmissioni del genio, divisione « Libia ». — Caporal maggiore infermiere, in tre durissimi combattimenti si è distinto per perizia, spirito di sacrificio e superbo sprezzo del pericolo, prestando la sua preziosa opera, sotto il fuoco di fucileria nemica, anche ai feriti degli altri reparti. — A.O.I., 22 febbraio - 5 marzo 1937-XV.

Vitali Giuseppe fu Giovanni Antonio e di Nulli Giuditta, nato a Iseo (Brescia) il 29 luglio 1909, sergente del 1° reparto someggiato di sanità della 1ª brigata coloniale. — Sottufficiale addetto alle salmerie di un reparto someggiato di sanità, sotto la minaccia di un forte nucleo di ribelli, sprezzante del pericolo, coadiuvava il suo comandante a sottrarre le salmerie al fuoco avversario e concorreva brillantemente, guidando un nucleo di ascari, all'azione del contrattacco diretta da elementi di retroguardia. — Gore - pendici sud-est di Gore, 26 novembre 1936-XV.

Zanetti Egidio da Porcia (Udine), sergente della compagnia genio, 1ª brigata indigeni. — Capo stazione r.t., durante un'azione di sorpresa svolta dal nemico allo scopo di annientare il nostro piccolo posto di difesa di una stazione r.t., per quanto ferito leggermente, prendeva parte attiva al combattimento incitando gli ascari alla resistenza ed al contrattacco, mantenendo con calma ammirevole il controllo della stazione a lui affidata e dando esempio di serenità e grande ardire. — Beda, 16 dicembre 1936-XV.

Abdusselam ben Ali ben Assen, muntaz (13211) del 1° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri. — Muntaz tiratore, sotto violenta fucileria nemica, portava la sua mitragliatrice in posizione scoperta per meglio accompagnare col fuoco l'azione dei fucilieri avanzanti riuscendo ad infliggere all'avversario numerose perdite. — Bilò, 2 marzo 1937-XV.

Abdussalam ben Ali, ascari (15853) del 1° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri. — Ascari mitragliere, in giornata di aspro combattimento, con arditezza e valore personale, trascinava con l'esempio i suoi compagni alla lotta, infliggendo al nemico numerose perdite. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Belgassen ben Abdalla, ascari del V battaglione libico, 3ª compagnia. — Porta arma di un plotone fortemente impegnato con fuoco calmo, preciso e micidiale facilitava efficacemente la manovra di ripiegamento del proprio reparto. Successivamente partecipava ad un furioso contrattacco contribuendo alla buona riuscita dell'azione. — Guré 5 marzo 1937-XV.

Kalifa ben Ali Harati, scium basci (24576) del VI battaglione libico 2ª compagnia. — Comandante di plotone, accortosi che elementi nemici tentavano di aggirare la destra dello schieramento, li attaccava risolutamente con una squadra, volgendoli in fuga con tiri precisi ed efficaci di mitragliatrice leggera, personalmente servita. Esempio di alto senso del dovere, serenità e sprezzo del pericolo. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Kalifa ben Mabruk, ascari (16411) del 1° reggimento fanteria coloniale, compagnia M.P. reggimentale. — Ascari portatreppiedi, magnifico di calma, spirito aggressivo e sprezzo del pericolo, sotto il fuoco nemico intensissimo, in successivi sbalzi, portava solo la mitragliatrice, sempre primo nel lanciarsi avanti e nel portar in postazione l'arma, permetteva alla sua squadra di aprire il fuoco con la massima tempestività utilissima per l'avanzata della compagnia fucilieri. — Sella di Guré, 5 marzo 1937-XV.

Mehedi ben Muftà, buluc basci (10517) del V battaglione libico, 2ª compagnia. — Comandante di squadra, durante un cruento combattimento, si slanciava alla testa dei propri uomini contro un forte gruppo ribelle, disperdendolo all'arma bianca. Esempio di audacia e sprezzo del pericolo. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Mohammed ben Amed Sala, buluc basci (11550) del 1° reggimento fanteria coloniale, compagnia M.P. — Capo squadra mitragliere, magnifico per calma e sprezzo del pericolo, sotto infuriante fuoco nemico, caduto il tiratore sull'arma lo sostituiva prontamente riprendendo con massima decisione il tiro della sua mitragliatrice, infliggendo numerose perdite all'incalzante nemico di cui riusciva a rallentare la pressione. — Sella di Guré, 5 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Muftà, buluc basci (11254) del 1° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri. — Capo squadra mitraglieri, dirigeva con perizia il fuoco della sua arma portando lo scompiglio in una carovana ribelle. Malgrado l'opposta resistenza dei difensori, attraversando zona intricata e fortemente battuta, si lanciava arditamente all'inseguimento di essa costringendola ad abbandonare le armi, i quadrupedi e abbondante materiale in nostre mani. — Bilò, 2 marzo 1937-XV.

Nasser ben Amor ben Muftà, ascari (23940) del 1° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri. — Ascari mitragliere, sempre tra i primi, si lanciava arditamente all'inseguimento di una carovana ribelle, collaborando efficacemente alla cattura di abbondante materiale. Ferito durante lo scontro, era costretto a desistere dal suo ardimento. — Bilò, 2 marzo 1937-XV.

Senussi ben Mohamed, muntaz (15784) del VI battaglione libico, 1ª compagnia. — Comandante di buluc, portava ripetutamente i suoi ascari all'attacco in terreno particolarmente difficile, riuscendo a porre in fuga il nemico che ostacolava fortemente il nostro movimento. Esempio ai dipendenti di attaccamento al dovere e di calma davanti al nemico. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

(2000)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 maggio 1939-XVII, n. 726.

Norme circa le promozioni al grado 8° nei ruoli del personale civile di gruppo A delle Amministrazioni dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, e successive variazioni;

Visti i Regi decreti 22 novembre 1937-XVI, n. 1933, e 19 maggio 1938-XVI, n. 617, sulle promozioni al grado 8° nei ruoli di personali civili di gruppo *A* delle Amministrazioni statali;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I funzionari di grado 9° dei ruoli di gruppo *A* che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 4 del R. decreto 20 novembre 1930-IX, n. 1482, sono promossi al grado 8° in soprannumero, previo giudizio favorevole del competente Consiglio di amministrazione, qualora alla data di entrata in vigore del presente decreto non vi siano posti vacanti in quest'ultimo grado.

Successivamente a tali promozioni, gli ex combattenti e gli iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, già inclusi o che verranno compresi nella graduatoria di merito prevista dalla lettera *c*) dell'art. 1 del R. decreto 22 novembre 1937-XVI, n. 1933, i quali alla data di entrata in vigore del presente decreto abbiano compiuto un'anzianità complessiva di servizio di ruolo non inferiore a 20 anni, computati a mente delle disposizioni vigenti, ed inoltre rivestano da almeno tre anni il grado 9°, sono promossi al grado 8° in soprannumero ai posti previsti dalla medesima lettera *c*) qualora alla stessa data di entrata in vigore del presente decreto detti posti non siano vacanti.

I funzionari di cui al precedente secondo comma, i quali compiano la suindicata anzianità complessiva e di grado entro il 31 dicembre 1941 XX, sono analogamente promossi in soprannumero dalla data del compimento della predetta anzianità complessiva e di grado.

Le promozioni in soprannumero in base ai precedenti comma secondo e terzo sono conferite con riserva di anzianità rispetto ai funzionari i quali, qualunque sia il titolo della promozione (esame o graduatoria di merito) abbiano diritto, ai termini dei Regi decreti 22 novembre 1937-XVI, n. 1933, e 19 maggio 1938-XVI, n. 617, di precedere nell'ordine definitivo di ruolo nel grado 8° quelli promossi in soprannumero.

Detti funzionari promossi in soprannumero in base ai comma secondo e terzo non potranno essere scrutinati per l'eventuale promozione al grado 7° fino a quando non siano scrutinabili, per compiuto prescritto periodo di permanenza nel grado 8°, anche i funzionari che, quantunque promossi successivamente a quest'ultimo grado, abbiano diritto di precederli nell'ordine definitivo di ruolo nel grado 8°.

Nell'applicazione del presente decreto resta ferma l'osservanza del R. decreto-legge 25 febbraio 1939-XVII, n. 335.

Art. 2.

In corrispondenza ai posti di grado 8° coperti in soprannumero in base al precedente art. 1 vanno tenuti vacanti altrettanti posti nel grado 9° del medesimo ruolo.

Al riassorbimento dei soprannumeri nel grado 8° sarà devoluto un terzo delle vacanze che nel medesimo grado 8° si verificheranno dal 1° gennaio 1942-XX.

Art. 3.

Nella lettera *c*) dell'art. 1 del R. decreto 22 novembre 1937-XVI, n. 1933, alle parole « appartenenti al gruppo *B* » sono sostituite le altre: « appartenenti ai gruppi *B* e *C* ».

Il presente decreto ha vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *maggio* 1939-XVII

Atti del Governo, registro 409, *foglio n.* 82. — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 maggio 1939-XVII, n. 727.

Determinazione delle caratteristiche tecniche delle monete di bronzo da L. 0,10 e da L. 0,05.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1674, convertito nella legge 4 gennaio 1937-XV, n. 15, sul riordinamento della circolazione monetaria metallica di Stato;

Visto il R. decreto 3 settembre 1936-XIV, n. 2511, che stabilisce le caratteristiche delle monete imperiali;

Ritenuta l'opportunità di modificare, nell'interesse dell'autarchia economica, la composizione del metallo delle monete di bronzo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le caratteristiche tecniche delle monete di bronzo da L. 0,10 e da L. 0,05, in luogo di quanto stabilito al riguardo nel Regio decreto 3 settembre 1936-XIV, n. 2511, sono determinate come appresso:

METALLO	Valore nominale lire	Diametro mm.	Peso Legale gr.	Peso Tolleranza in più o in meno milles.	Contorno
Bronzo all'alluminio	0,10	22,5	4,90	15	liscio
Bronzo all'alluminio	0,05	19,5	2,95	15	liscio

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 maggio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 409, *foglio* 79. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 aprile 1939-XVII, n. 728.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa della Madonna degli Oliveti, in Apuania - Massa.

N. 728. R. decreto 12 aprile 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa della Madonna degli Oliveti, in Apuania - Massa.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 maggio 1939-XVII

REGIO DECRETO 12 aprile 1939-XVII, n. 729.

Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia dei «Santi VII Fondatori», in Roma.

N. 729. R. decreto 12 aprile 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Cardinale Vicario Generale di Sua Santità il Sommo Pontefice in data 26 maggio 1935-XIII, relativo alla erezione della parrocchia dei « Santi VII Fondatori », nella Chiesa omonima, in Roma, via Benevento 9.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 maggio 1939-XVII

REGIO DECRETO 24 aprile 1939-XVII, n. 730.

Autorizzazione alla Regia università di Milano ad accettare una donazione per l'istituzione di un premio da intitolarsi al nome del prof. dott. Achille Peroni.

N. 730. R. decreto 24 aprile 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Milano viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 50.000 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano 5 %, disposta in suo favore dal sig. dott. Felice Peroni fu Achille, con atto pubblico in data 8 gennaio 1938-XVI, per l'istituzione di un premio triennale da intitolarsi al nome del prof. dott. Achille Peroni.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1939-XVII

REGIO DECRETO 12 aprile 1939-XVII.

Sostituzione del liquidatore del Consorzio provinciale ferrarese delle cooperative di produzione e lavoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 18 giugno 1931, n. 1087, con il quale il Consorzio provinciale ferrarese delle cooperative di produzione e lavoro, con sede in Ferrara, venne eretto in ente morale e ne fu approvato lo statuto organico;

Visto il R. decreto 5 dicembre 1935, n. 2267, con il quale il Consorzio suddetto venne posto in liquidazione coatta, ai sensi del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, e ne fu nominato liquidatore il rag. Paolo Cordella;

Visto il R. decreto 1° luglio 1937-XV, con cui il suddetto liquidatore venne sostituito nell'incarico con il prof. Ugo Obici;

Vista la nota 18 marzo 1939-XVII, con la quale il prefetto di Ferrara propone la sostituzione del prof. Obici col prof. Antonio Vincenzi;

Ritenuta la necessità di nominare un nuovo liquidatore, per l'espletamento delle ulteriori operazioni di liquidazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il prof. Antonio Vincenzi è nominato liquidatore del Consorzio provinciale ferrarese delle cooperative di produzione e lavoro, con sede in Ferrara, in sostituzione del prof. Ugo

Obici, con il compito di definire le operazioni di liquidazione in corso, a norma della legge 16 giugno 1927, n. 1274.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

LANTINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *maggio* 1939-XVII
Registro 9 *Corporazioni, foglio* 223. — MANCINI.

(2402)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 10 aprile 1939-XVII.

Norme per la promozione ai posti di grado superiore all'ottavo nel gruppo A del ruolo organico del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 9 aprile 1931-IX, n. 358, contenente norme per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione;

Visto il proprio decreto 1° settembre 1936-XIV, contenente norme relative all'organizzazione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modifiche, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e successive modifiche, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 11 giugno 1932-X, n. 696, convertito nella legge 3 aprile 1933-XI, n. 441;

Ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di emanare norme per le promozioni ai posti vacanti nel ruolo organico del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione;

Sulla proposta del commissario per le migrazioni e la colonizzazione e di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Per la promozione ai posti di grado superiore all'ottavo, vacanti — entro il 31 dicembre 1939-XVIII — nel gruppo A del ruolo organico del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, è ridotta a due anni l'anzianità minima necessaria nei rispettivi gradi immediatamente inferiori.

Art. 2.

Il presente decreto entra immediatamente in vigore, dal giorno della sua data, e sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 aprile 1939-XVII

p. *Il DUCE del Fascismo*
Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
MEDICI DEL VASCELLO

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(2410)

DECRETO MINISTERIALE 6 maggio 1939-XVII.

Determinazione del contingente di alcole di 1ª categoria liberato dal vincolo della destinazione a carburante nel bimestre maggio-giugno 1939-XVII.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'articolo unico della legge 17 giugno 1937, n. 1003, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 22, contenente nuove norme regolatrici della produzione e dello smercio dell'alcole di 1ª categoria;

Ritenuta la necessità di stabilire il contingente di alcole etilico di 1ª categoria da liberare dal vincolo della destinazione a carburante durante il bimestre maggio-giugno 1939;

Decreta:

Art. 1.

Nel bimestre maggio-giugno 1939 potrà essere liberato dal vincolo della destinazione a carburante un quantitativo di alcole etilico di 1ª categoria non superiore a 33.000 ettanidri.

L'estrazione dalle fabbriche di detto quantitativo sarà effettuata in contingenti mensili distribuiti come appresso:

Maggio	ettanidri	18.000
Giugno	»	15.000

Art. 2.

L'Amministrazione delle finanze impartirà agli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione le istruzioni necessarie per fissare la quota mensile di contingente da assegnare a ciascuna fabbrica e potrà permettere che la quota di contingente non potuta estrarre alla fine di ciascun mese possa essere aggiunta a quella del mese successivo.

Roma, addì 6 maggio 1939-XVII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. *Il Ministro per le corporazioni*
RICCI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
ROSSONI

(2414)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Soppressione del Consorzio utenti Acque Medio Adige e nomina del commissario liquidatore

Con R. decreto 13 febbraio 1933, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio successivo, registro n. 7, foglio n. 308, è stato soppresso il Consorzio utenti Acque Medio Adige, con sede in Verona, ed è stato nominato liquidatore dell'Ente il rag. Arturo Maugini.

(2424)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 117

Media dei cambi e dei titoli

del 26 maggio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	428 —
Argentina (Peso carta)	4,41
Belgio (Belga)	3,235
Canadà (Dollaro)	18,95
Danimarca (Corona)	3,9715
Germania (Reichsmark)	7,6245
Norvegia (Corona)	4,4715
Olanda (Fiorino)	10,205
Polonia (Zloty)	356,95
Portogallo (Scudo)	0,8074
Svezia (Corona)	4,5845
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8733
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,025
Id. 3,50 % (1902)	70,375
Id. 3,00 % Lordo	50,025
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,475
Id. Id. 5 % (1936)	92,725
Rendita 5 % (1935)	91,50
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,95
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,50
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,80
Id. id. 4 % - Id 15 febbraio 1943	90,425
Id. id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	90,375
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,925

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « S. Giuseppe » di Enna.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 14 maggio 1938-XVI con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « S. Giuseppe » di Enna, con sede nel comune di Enna;

Veduto il proprio provvedimento in data 14 maggio 1938-XVI, con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed i membri del Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana « S. Giuseppe » di Enna, con sede nel comune di Enna, sono prorogati, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, fino al giorno 14 luglio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2399)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca Bruzia, in liquidazione, con sede in Serra San Bruno (Catanzaro).

Nella seduta tenuta il 4 maggio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Banca Bruzia in liquidazione, con sede in Serra San Bruno (Catanzaro) il rag. Arturo Calderazzo è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2397)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorsi a posti di ispettori interprovinciali nel ruolo dell'Ispettorato corporativo

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive aggiunte e modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 28 dicembre 1931-X, n. 1684, modificato con il R. decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 804;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto, ai sensi del 2° comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 804, un concorso per un posto di ispettore interprovinciale di 3ª classe (grado 10°, gruppo *A*), e per tre posti di ispettore interprovinciale di 4ª classe (grado 11°, gruppo *A*), del ruolo dell'Ispettorato corporativo.

Al presente concorso potranno partecipare, escluso il personale femminile, gli ispettori aggiunti dell'Ispettorato corporativo e gli impiegati di altri ruoli di gruppo *B* delle Amministrazioni statali, che abbiano, gli uni e gli altri, il titolo di studio prescritto.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, far pervenire al Ministero delle corporazioni, Direzione generale del lavoro e del Segretariato delle corporazioni - Ispettorato corporativo centrale - corredata di tutti i documenti sottoelencati, domanda in carta da bollo da L. 6, dalla quale risultino in modo preciso: cognome e nome, paternità, luogo e data di nascita, stato di famiglia, recapito, a quale dei posti di cui al precedente art. 1 il candidato intende concorrere.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal timbro a data apposto dal Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quegli aspiranti le cui domande, e i prescritti documenti, pervengano al Ministero dopo il suddetto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ad altri uffici.

Art. 3.

A corredo della domanda di ammissione al concorso dovranno essere trasmessi i seguenti documenti:

1) certificato, in carta da bollo da L. 4, rilasciato dal segretario della Federazione dei Fasci della provincia in cui è iscritto l'aspirante comprovante l'iscrizione al Partito, e contenente l'indicazione del giorno, mese ed anno di decorrenza dell'iscrizione stessa;

2) copia autentica dello stato di servizio amministrativo, con l'indicazione delle qualifiche riportate, rilasciato dalla competente autorità. Tale documento non è prescritto per gli aspiranti ispettori aggiunti del ruolo dell'Ispettorato corporativo:

3) stato di famiglia, rilasciato su carta legale dal podestà del Comune nel quale l'aspirante ha il suo domicilio, contenente precise e complete indicazioni sulla composizione della famiglia e sullo stato di ciascun componente;

4) titolo di studio, e cioè:

a) per gli aspiranti al posto di ispettore interprovinciale di 3ª classe (grado 10°), diploma di laurea in ingegneria;

b) per gli aspiranti ai posti di ispettore interprovinciale di 4ª classe (grado 11°), diploma di laurea in scienze economiche e commerciali, o in scienze politiche o diploma di laurea in giurisprudenza.

In sostituzione del diploma originale di laurea, potrà essere presentato un certificato rilasciato in carta legale dalla Università od Istituto superiore presso il quale è stato conseguito il titolo originale, ovvero copia del titolo originale autenticata da un Regio notaio e debitamente legalizzata ai sensi delle vigenti disposizioni.

Certificato dei voti riportati in ciascuno degli esami dei corsi di studi superiori;

5) gli altri documenti rilasciati, in conformità delle vigenti disposizioni sul bollo, dalle autorità competenti, comprovanti le eventuali benemerenze militari e politiche;

6) dichiarazione dell'interessato da cui risulti che egli è di razza ariana;

7) elenco, in carta libera, firmata dall'aspirante, di tutti i documenti presentati a corredo della domanda di ammissione al concorso.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo in Roma entro la seconda quindicina del mese successivo alla scadenza del termine della presentazione delle domande di ammissione.

Agli aspiranti ammessi al concorso sarà inviata lettera raccomandata con l'indicazione dei giorni fissati per gli esami stessi e dell'ora e dei locali in cui essi si svolgeranno.

L'assenza dagli esami sarà ritenuta come rinuncia alla partecipazione al concorso.

Art. 5.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte ed in una prova orale.

Per i concorrenti al posto di ispettore interprovinciale di 3ª classe (grado 10°) le prove scritte verteranno sulle seguenti materie:

Legislazione del lavoro e diritto corporativo;
Meccanica applicata alle macchine;
Tecnologia industriale (tessili, meccaniche e metallurgiche).

L'esame orale, oltre che sulle anzidette materie, verterà sul diritto amministrativo del Regno.

Per i concorrenti ai posti di ispettore di 4ª classe (grado 11°) le prove scritte verteranno sulle seguenti materie:

Legislazione del lavoro;
Diritto corporativo;
Economia generale e corporativa.

L'esame orale, oltre che sulle anzidette materie, verterà sul diritto costituzionale e amministrativo del Regno.

Art. 6.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prove scritte saranno assegnate ai candidati 8 ore, decorrenti dalla comunicazione del tema.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte una media di almeno sette decimi, e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non avrà ottenuto in essa la votazione di almeno sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto nella prova orale.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministro per le corporazioni e sarà composta:

a) di un direttore generale del Ministero delle corporazioni, presidente;

b) di un ispettore generale del ruolo dell'Ispettorato corporativo;

c) di due ispettori centrali di grado non inferiore al 6°, e di un ispettore capo del ruolo dell'Ispettorato predetto;

d) di un delegato corporativo di grado non inferiore al 6°;

e) di un professore insegnante in una scuola per gli ingegneri del Regno, per gli aspiranti al posto di ispettore interprovinciale di 3ª classe (grado 10°);

f) di un professore insegnante legislazione del lavoro o economia corporativa in una Università od Istituto superiore del Regno, per i posti di ispettore interprovinciale di 4ª classe.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: LANTINI

(2406)

MINISTERO DELLE FINANZE

Diario delle prove scritte del concorso a otto posti di vice ispettore nel ruolo ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 5 novembre 1938-XVII pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del 16 novembre 1938-XVII, n. 22, col quale fu indetto un concorso per titoli ed esame a otto posti di vice ispettore nel ruolo ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza;

Visto il proprio decreto 14 gennaio 1939-XVII, pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del 16 gennaio 1939-XVII, col quale venne prorogato il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso predetto;

Considerato che sui citati decreti Ministeriali non è stato fissato il giorno in cui dovrà svolgersi la prova scritta del concorso di cui trattasi;

Decreta:

La prova scritta per l'esame di concorso ad otto posti di vice ispettore nel ruolo ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza avrà luogo in Roma il giorno 15 giugno 1939-XVII.

Roma, addì 28 maggio 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(2432)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.